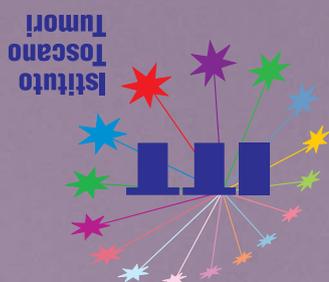


L'importanza della prevenzione.

Spesso, per vincere un tumore, basta saperlo prendere in contropiede. Con tutta la competenza e l'affidabilità che una rete di professionisti e di servizi altamente qualificati sa di poter offrire. Per questo l'Istituto Tumori della Regione Toscana ha sviluppato un Programma di prevenzione oncologica che, attraverso periodici accertamenti quali mammografia, Pap-test e ricerca del sangue occulto fecale, permette di individuare con estrema tempestività l'insorgere della malattia, aumentando sensibilmente la guarigione in caso di tumori al seno, al collo dell'utero ed al colon-retto. Aderire a questa iniziativa è facile e completamente gratuito. Sono, infatti, le stesse Aziende sanitarie della Toscana, insieme ai Medici di famiglia, ad invitare direttamente le persone incluse nelle fasce di età maggiormente soggette a queste patologie. Il Centro per lo studio e la prevenzione oncologica coordina e controlla periodicamente la qualità e i risultati del Programma. Se vuoi saperne di più parlane con il tuo medico che saprà comunque darti un valido consiglio per salvaguardare la tua salute, oppure chiama il numero verde 800 556060.



www.regione.toscana.it/salute



Lo screening è un'azione di sanità pubblica con la quale la popolazione sana, in età giudicata a rischio, è invitata dalla propria azienda sanitaria a sottoporsi gratuitamente ad esami preventivi (mammografia, Pap-test e ricerca del sangue occulto fecale). Al di fuori dello screening, è il medico che valuta l'opportunità di prescrivere l'esame che può essere soggetto al pagamento del ticket.

Regione Toscana



Sì, hai capito bene, un Pap-test può salvarti la salute.

Programma di prevenzione oncologica dell'Istituto Tumori



Il Pap-test

Cos'è il Pap-test.

È un esame che analizza il collo dell'utero, detto anche "cervice uterina". L'ostetrica o il ginecologo preleva dal collo dell'utero, con una spatola e uno spazzolino, un piccolo campione di cellule che viene "strisciato" su un vetrino e poi osservato al microscopio. È un esame semplice, non doloroso e dura solo pochi minuti.

Un appuntamento da prendere sul serio.

Come previsto dal Programma di prevenzione oncologica, ogni Azienda sanitaria invita direttamente, tramite posta, tutte le donne di età compresa tra i venticinque e i sessantaquattro anni a fare un Pap-test ogni tre anni.

Perché è bene effettuare il Pap-test.

In Toscana la maggioranza delle donne che si ammala ogni anno di tumore del collo dell'utero non ha mai fatto un Pap-test: l'esperienza scientifica dimostra che il Pap-test eseguito ogni tre anni è un mezzo efficace per scoprire le alterazioni che precedono di molti anni la comparsa del tumore. La cura di queste alterazioni impedisce la comparsa del tumore vero e proprio.

Pap-test e striscio batterioscopico.

Esistono due tipi di "strisci" vaginali: lo striscio oncologico (o Pap-test) serve a scoprire eventuali alterazioni che possono trasformarsi in tumore; lo striscio batterioscopico (o batteriologico) serve invece ad individuare le cause di un'infezione e a trovare la cura più adatta, da effettuarsi soltanto quando il medico lo ritiene necessario.

Un esame completamente gratuito.

Nessun costo per la donna e non occorre la richiesta del medico.

Accorgimenti da adottare prima del test.

Per la buona riuscita dell'esame è necessario:

- effettuare il prelievo almeno tre giorni dopo la fine delle mestruazioni e senza perdite di sangue
- non avere rapporti sessuali nei due giorni prima dell'esame;
- evitare l'uso di ovuli, creme o lavande vaginali nei tre giorni precedenti l'esame.

Un test affidabile.

Il Pap-test è il metodo più attendibile per prevenire il tumore del collo dell'utero. In casi molto rari tuttavia, il Pap-test non è in grado di trovare alcune alterazioni. Inoltre non può individuare altre malattie ginecologiche.

Come viene comunicato il risultato.

In caso di normalità, la risposta viene recapitata per posta a domicilio. In caso contrario, sarà l'Azienda sanitaria a contattare direttamente l'interessata.

Eventuali ulteriori accertamenti.

Alcune donne (circa una su venti) vengono richiamate per la ripetizione dell'esame o per eseguire altre indagini più approfondite, come la colposcopia. Ciò non deve però allarmare perché, nella maggior parte dei casi, alla fine degli accertamenti, tutto si risolve con esito di normalità.

Da tenere sotto controllo.

Se in attesa del successivo Pap-test si verifica qualcosa di insolito (per esempio, perdite di sangue al di fuori del periodo mestruale) è opportuno rivolgersi al proprio medico oppure al proprio ginecologo.